

SPIGOLATURE E NOTIZIE

DUE LETTERE AL CAPRIATA. — Nell' antecedente fasc. (pag. 148) abbiamo riferita una lettera di Pier Giovanni Capriata al Duca di Mantova, ed eccone ora due di questi a lui, pur edite dal Bertolotti (*Bibliofilo*, giugno, 88):

28 novembre 1625.

Io non posso se non aggradire l'opera di V. S. portando seco le uiue ragioni mie et di questa Casa sopra il Monferrato; et quanto più ella andaua ritenuta in mandarmela, tanto più mi ritardaua il gusto che ho sentito per la difesa che ha fatto per la mia giustitia. Viua dunque ella sicura che conseruerò grata memoria di Lei in qualsiuoglia occorrenza sua, et conoscerà sempre gli effetti dell'ottima mia uolontà uerso di lei alla quale mi raccomando et desidero ogni bene.

2 gennaio 1627.

La tardanza dell'ufficio di condoglianza et della congratulatione ch'ella passa meco per gli auuenimenti di questa casa e miei, non ha perduto meco di merito, perchè m'è noto l'osseruante suo affetto. Ho però aggraddito la dimostrazione dell'animo suo accompagnata con l'annuntio delle buone feste. Et perchè il suo ualore m'è noto et ho buona conoscenza della sua persona, per ciò la rendo sicura d'un ottima uolontà che le mostrerò in effetto all'occorrenze sue, et le desidero ogni bene.

Dalla prima lettera apparisce evidente la prova, che i primi due libri della Ssua toria vennero pubblicati dal Capriata per servire alle ragioni e alle pretese del Duca sul Monferrato.

*
*
*

Nello spoglio de *Le Cedole di Tesoreria dell'Archivio di Stato di Napoli* fatto da N. Barone (*Arch. Storico per le prov. napolet.* a. X, fascicolo I) troviamo alcuni pagamenti fatti nel 1491 e 1493 a Ippolito Lunensis per trascrizione di un'Opera di Platone « traslatata dal greco in latino ». Probabilmente si tratta dello stesso scrittore accennato dalla Biblioteca Offembachiana (Cfr. SFORZA, *La patria, la fam. e la giovin. di Niccolò V*, 335), e che potrebbe identificarsi con Ippolito Medusei di Sarzana umanista (Cfr. GERINI, *Mem. stor. illust. scrit. di Lunigiana*, I, 90) e poeta (Cfr. D'ANCONA, *Studj d. s. lett. ital.*, 155), che ha rime nel raro libro intitolato: *Collettanee grece, latine e vulgari nella morte de l'Ardente Serafino Aquilano*, Bologna 1504.

*
*
*

La rivista *Aus allen zeiten und Lauden*, Jahrg II, hf. 2, contiene un articolo di OSMIN intitolato: *Fieschi storico*, nel quale narrando i fatti della congiura secondo la storia, avverte che le trame attribuite al protagonista da Schiller nella nota tragedia, non hanno fondamento di verità. Al quale proposito conviene ricordare essere ormai provato l'odio di Gian Luigi contro Giannettino D'Oria, per i suoi amoreggiamenti con la moglie di